

Numero
2299

sl

0

Bellinzona
8 maggio 2024

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Giovanni Albertini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 23.24 del 19 febbraio 2024 Disagio giovanile, potenziamo gli aiuti.

Signor deputato,

prima di entrare nel merito dei quesiti posti dall'interrogazione ci preme richiamare alcune risposte che lo scrivente Consiglio ha fornito in occasione di precedenti atti parlamentari concernenti il fenomeno del disagio giovanile.

In particolare si richiamano:

- la risposta del 12 aprile 2021 all'Interpellanza numero 2162 *“Il Consiglio di Stato intende effettuare un’analisi degli effetti della pandemia sulle ragazze/i e sulle/sui giovani in Ticino entro l’estate? E proporre eventuali interventi a breve termine?”*;
- il Messaggio n. 8116 del 16 febbraio 2022, in risposta alla Mozione n. 1595 *“Aiutiamo i nostri giovani: interveniamo subito per arginare il disagio giovanile”*.

Sebbene questi atti parlamentari fossero particolarmente orientati al disagio causato dalla pandemia, le risposte del Consiglio di Stato hanno consentito di esplicitare la particolare attenzione che il Consiglio di Stato ha dedicato al tema della salute psicologica e del benessere dei giovani e di come siano state tempestivamente messe in atto risorse per rilevare, monitorare e intervenire a sostegno dei giovani e delle rispettive famiglie che vivono diverse forme di disagio.

L’attenzione portata dall’Esecutivo alla tematica resta tuttavia alta e la promozione della salute mentale è stata inserita tra gli obiettivi del Programma di legislatura 2023-2027 (obiettivo 23 Rafforzare la promozione della salute, la prevenzione e la protezione dalle malattie, azione 23.2 Sviluppare programmi di promozione della salute mentale; obiettivo 30 Promuovere una maggiore coesione sociale, inclusione e accessibilità con particolare attenzione alle situazioni di fragilità; obiettivo 31 Promuovere coesione sociale, inclusione e accessibilità con particolare attenzione alle situazioni di fragilità nell’ambito formativo e scolastico, azione 31.4 Individuare i punti deboli delle attuali risposte alle situazioni di fragilità psichica, relazionale e sociale).

Nel merito dei quesiti posti rispondiamo di seguito alle singole domande.

1. Come valuta il Consiglio di Stato la possibilità di un potenziamento immediato dei servizi di consulenza iniziale per bambini e adolescenti?

Per quanto riguarda l'Ufficio dell'aiuto e della protezione (UAP), alla luce della situazione finanziaria del Cantone, risulta poco probabile un suo potenziamento a breve termine. Un potenziamento dell'UAP è in fase di valutazione nell'ambito della riorganizzazione delle Autorità regionali di protezione attualmente in corso, e dovrà tener conto della situazione finanziaria cantonale.

Riguardo al potenziamento del servizio 147, si segnala che, a fronte di una richiesta di aumento del contributo, l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) ha siglato un'apposita convenzione con Pro Juventute per un contributo cantonale complessivamente superiore, concesso a partire dal 2023, che considera anche un progetto per le consulenze ai genitori (ammontante nel 2023 a fr. 35'000.—).

Potenziamenti sono previsti per la consulenza e la presa in carico di minorenni e giovani bisognosi di cure socio-terapeutiche all'interno della relativa Pianificazione sociopsichiatrica (Organizzazione sociopsichiatrica cantonale).

Un ulteriore potenziamento è stato realizzato negli ultimi 5 anni con il progetto di visite a domicilio del Programma "Imparo con i genitori", offerto a 70 famiglie all'anno dall'associazione Progetto genitori (contributo annuo 2024 di fr. 635'100.—).

Grazie alla Legge per le famiglie e alle misure di inserimento dei giovani previste dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI), è stato inoltre aumentato in modo importante il contributo a Pro Juventute per la gestione del progetto d'accompagnamento "Mentoring", ammontante a fr. 371'012.— nel 2024.

Dal 2023 ulteriori potenziamenti sono stati altresì riconosciuti al centro di competenza e consulenza dell'Associazione ticinese delle famiglie monoparentali o ricostituite (ATFMR) e dal 2024 al servizio di consulenza dell'associazione AGNA.

Il Programma di promozione dei diritti dei bambini e dei giovani (2021-2024) ha inoltre permesso di sostenere diversi progetti innovativi rivolti alla consulenza per famiglie e giovani, come ad esempio, il progetto "Circolo della sicurezza" promosso dalla Croce Rossa Svizzera¹.

In aggiunta, sono stati sostenuti altri progetti di consulenza, come quello dell'associazione Young4HelpChat (contributo di fr. 15'800.—), che gestisce una chat di consulenza e auto-aiuto tra pari che registra una grande adesione.

Inoltre, grazie alla Legge per le famiglie, nel 2023 è stato possibile proporre 23 progetti d'informazione, prevenzione e sensibilizzazione rivolti a genitori (nel 2022 erano 19), per un totale di ben 2'417 incontri (+777), quali corsi, serate e giornate, a fronte di un importante bisogno delle famiglie. Nell'ottica di poter beneficiare di spazi di socializzazione dove condividere buone pratiche educative, si menziona inoltre che i centri di socializzazione attivi a fine 2023 erano 23 (+1), con un aumento di fruitori da 859 a 974 (+115). Da ultimo si ricorda che sul sito Ticino per bambini, sostenuto in

¹ <https://www.crs-corsiti.ch/kurs/il-circolo-della-sicurezza-corso-genitori-e-professionisti-delleducazione-online-piattaforma>

primis dal Cantone, è stato attivato uno specifico sportello online per i genitori² e che anche il sito della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) è stato reimpostato in un'ottica *user friendly*³.

Occorre inoltre menzionare il supporto cantonale dato a due mostre sulla promozione della genitorialità, segnatamente "Benfatto!" dell'associazione Progetto genitori e la mostra sulla storia della famiglia promossa da Pro Familia attualmente in corso. Entrambe le iniziative prevedono anche momenti di formazione e consulenza. Ulteriori progetti sono stati sostenuti nell'ambito del Programma cantonale di promozione dei diritti del bambino⁴.

Anche in ambito scolastico sono sempre più frequenti situazioni di allievi/e confrontati/e con forme di disagio psichico, sociale o affettivo. Nel confronto con queste fragilità le risposte che la scuola può fornire sono complesse e articolate. Il Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport (DECS) e il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) stanno collaborando per individuare eventuali criticità nelle risposte attuali e per definire nuovi ambiti di intervento, favorendo nel contesto scolastico un accompagnamento adeguato degli/delle allievi/e e delle famiglie. A questo scopo la Sezione della pedagogia speciale coordina un tavolo di dialogo tra DECS e DSS che negli scorsi mesi si è occupato di identificare linee d'azione da seguire (linee che portano, ad esempio, sulla formazione di base e continua dei/delle docenti, sulla collaborazione e su interventi congiunti tra scuola e servizi medico-sociali, sul sostegno agli/alle operatori/trici, così come sulla tempestività nelle segnalazioni e negli interventi). Da settembre 2023 le linee di azione identificate sono affrontate in maniera operativa dai diversi servizi coinvolti. Questa risposta al disagio è in linea con il principio di accessibilità del sistema scolastico ticinese e rientra nel lavoro di rete volto ad anticipare situazioni di ritiro scolastico/sociale, favorendo tra le altre cose l'intervento precoce.

Tra le misure che indirettamente portano a monitorare situazioni di disagio giovanile vi sono anche l'obbligo formativo sino ai 18 anni in vigore in Ticino da settembre del 2021 e gli strumenti messi in atto per farlo rispettare, tra cui il servizio GO95.

Considerati tutti questi aspetti riteniamo che l'offerta di consulenza a genitori e giovani in questi anni sia stata aumentata in modo consistente e l'intenzione, compatibilmente alle disponibilità finanziarie, è quella di continuare su questa strada.

2. Il Consiglio di Stato, visto il continuo aumento del disagio giovanile, intende investire e promuovere una maggiore sensibilizzazione nei confronti di servizi come il 147?

Come indicato in precedenza, il contributo cantonale a Pro Juventute per il servizio 147 (unitamente al progetto di consulenza per famiglie) è stato aumentato ed è oggetto di un'apposita convenzione siglata con reciproca soddisfazione tra le parti. Il fatto che il servizio abbia avuto un'importante aumento delle richieste di consulenza è la prova che sia conosciuto. Sull'Agenda scolastica – distribuita a tutti gli allievi delle scuole

² <https://www.ticinoperbambini.ch/Sportello-famiglie>

³ <https://www4.ti.ch/dss/dasf/home>

⁴ Rapporto intermedio:

https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/UFaG/rapporto_intermedio_ProgrDiritti_giugno2023_.pdf

medie, di quinta elementare (su richiesta dei Comuni) e delle classi prime del medio superiore, nonché in diversi ambiti delle scuole professionali – viene inoltre inserita un'apposita pagina dedicata alla presentazione del servizio. In caso di richieste di Pro Juventute, l'Ufficio preposto (Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, UFaG) rimane a disposizione per sostenere azioni di promozione tramite newsletter, convegni o altre forme di comunicazione.

3. Il Consiglio di Stato ha intenzione di sviluppare un'assistenza di tipo psichiatrico e psicoterapeutico mirata per aiutare e sostenere i giovani in difficoltà?

I servizi dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) che rispondono al disagio psichico dei minorenni sono articolati su tre livelli d'intensità d'intervento:

- residenziale: presso l'Ospedale Civico di Lugano è presente un reparto di pedopsichiatria con 5 posti letto dedicati ai ricoveri della psichiatria infantile sotto i 16 anni. Oltre ad offrire un contenimento all'urgenza psichica, contribuisce alla programmazione delle successive cure impostando tempestivamente l'inizio di una riabilitazione attraverso interventi di gruppo rivolti sia ai giovani ricoverati sia alle loro famiglie.
- semi-stazionaria: rivolta a bambini in età scolare (scuola dell'infanzia e scuola elementare), presso i centri psicoeducativi (CPE) dislocati sia nel Sottoceneri (Lugano e Stabio) che nel Sopraceneri (Gerra Piano), dove la presa a carico è strutturata attraverso gruppi psicoeducativi che intervengono tramite la mediazione, attività didattiche, ludiche, atelier, drammatizzazione o creazione di oggetti.
- ambulatoriale: presso i servizi medico-psicologici, dove si svolge un'attività diagnostica e terapeutica attraverso dispositivi terapeutici individuali, familiari e/o di gruppo. L'offerta terapeutica viene diversificata per età e per strumenti di mediazione relazionale utilizzati all'interno dei diversi gruppi, al fine di rispondere al disagio in modo flessibile e individualizzato.

Generalmente ciò che viene messo in atto, al fine di prevenire lo svilupparsi della sofferenza psichica nel giovane, consiste in interventi precoci durante la primissima infanzia, con valutazioni specialistiche mirate, possibili grazie alla creazione di reti di scambio clinico fra i servizi medico psicologici e i CPE, i pediatri e con i servizi che si occupano della prima infanzia.

Occorre inoltre sottolineare che la scuola ticinese è dotata di appositi servizi per affrontare il disadattamento scolastico (di qualsiasi natura esso sia). Si pensi al servizio di sostegno pedagogico delle scuole comunali e delle scuole medie, oppure ai docenti mediatori che operano nel settore della formazione professionale e, dal 2018, anche nelle scuole medie superiori. Nell'ambito della promozione del benessere a scuola non è inoltre da sottovalutare il ruolo svolto, accanto alle figure che operano nei servizi appena elencati, da docenti titolari e da docenti di classe.

Il monitoraggio della sofferenza psichica dei giovani in età di scolarità dell'obbligo è altresì curato dai medici pediatri a cui fanno capo le famiglie e, laddove indicato, anche da medici psichiatri privati specializzati in pedopsichiatria, i quali aiutano i genitori a orientarsi nel trovare ulteriori risposte di accompagnamento adeguate.

Per i giovani che frequentano una scuola post-obbligatoria sono attivati degli sportelli gestiti da operatori dei Servizi medico-psicologici (SMP) dell'OSC, a cui i minori possono accedere direttamente per chiedere aiuto: tale attività di consulenza viene attuata per contenere un disagio in atto e, qualora richiesto, favorire una presa in carico presso i servizi di cura, passo non sempre agevole a causa delle resistenze verso una cura psichica da parte degli interessati o delle famiglie di provenienza.

Come indicato nella risposta alla domanda 1, la collaborazione tra attori scolastici e sanitari è al centro delle attività di un apposito tavolo di dialogo che coinvolge DECS e DSS.

I dati rilevati nel 2023 dai Servizi medico-psicologici dell'OSC mostrano uno stabilizzarsi nelle richieste di presa a carico ambulatoriale, dopo la tendenza in aumento degli ultimi anni; uno sguardo particolare va comunque dato agli interventi di crisi in urgenza che giungono in pronto soccorso soprattutto nel fine settimana: a questo tipo di richiesta, che rimane in crescita, è garantita giornalmente, 24 ore su 24, la possibilità di avvalersi di un pedopsichiatra.

Si constata inoltre l'aumento della complessità della casistica che afferisce agli ambulatori e che necessita di una risposta inter- e multidisciplinare con coinvolgimento di più figure professionali (fino a due operatori psicologi per paziente e famiglia, medico pedopsichiatra ed educatore). Tale massiccia presa in carico ha il fine di ridurre sia l'esigenza di ospedalizzazione sia i tempi di ricovero stazionario e i collocamenti comunitari terapeutici.

Importante infine considerare la futura offerta prevista nell'ambito dell'Unità di cura integrata per minorenni e il potenziamento dei Centri psicoeducativi, come previsto dalla pianificazione sociopsichiatrica (vedi risposta 7).

4. Oltre a Pro Juventute, con quali altre associazioni / enti collabora il Consiglio di Stato per incentivare il sostegno e l'aiuto ai giovani?

Oltre a quanto già indicato nella risposta alla domanda n. 1, si rimanda agli importanti potenziamenti nel settore della protezione, che ha visto un'importante crescita sia del settore stesso sia del relativo contributo cantonale. Oltre all'apertura di strutture altamente specializzate come i Centri educativi per minorenni (CEM) Arco e Archetto della Fondazione Istituto Canisio, il CEM Casa Estia per bambini 0-6 anni, la Cellula socioeducativa per urgenze (CSUM) e Time-Out Prolungato (TOP) della Fondazione Paolo Torriani, si segnala l'importante cantiere per il nuovo CEM della Fondazione Vanoni. Collaborazioni ottimali sono inoltre state instaurate con delle strutture specialistiche in Italia, mentre è in corso di ultimazione la redazione e la relativa approvazione da parte dell'Ufficio federale di giustizia (UFG) del concetto per un centro educativo intensivo ad Arbedo.

Dalla tabella seguente si può prendere conoscenza degli importanti investimenti effettuati nell'ambito della protezione dei minorenni, a fronte dell'importante aumento di situazioni complesse e multiproblematiche.

	2018	2019	2020	2021	2022
Numero posti	331	333	336	352	352
Giornate di presenza	91'052	92'478	86'300	87'495	92'378
Unità di personale (al 100%)	212	221	221	241	250
Contributo globale di competenza	26'120'624	27'251'968	28'412'920	30'418'666	32'352'170

5. Quali strategie intende adottare il Consiglio di Stato per prevenire il disagio giovanile e sostenere maggiormente i giovani visto anche il netto aumento delle richieste di aiuto?

Oltre al rimando alle differenti pianificazioni in corso di implementazione (sociopsichiatrica) o di futura elaborazione (protezione minorenni), si segnala il cantiere per la creazione della nuova Legge di promozione delle attività dell'infanzia e della gioventù, che unisce la Legge giovani e la Legge colonie in un'unica base legale il cui messaggio è in fase di ultimazione, visto l'esito positivo della consultazione, effettuata nel 2023. Tale legge permetterà di sviluppare ulteriormente il settore delle politiche giovanili nei campi della promozione e della partecipazione dei giovani, nonché della prevenzione e del lavoro di prossimità.

6. Il Consiglio di Stato come valuta la possibilità di migliorare i propri canali di comunicazione sfruttando maggiormente i social (Instagram, tiktok, ecc.) per raggiungere un numero maggiore di giovani in difficoltà?

A tale proposito si segnala l'informazione a carattere preventivo sui social del Dipartimento della sanità e della socialità, nonché la collaborazione nell'ambito della campagna sulla salute mentale⁵ e il progetto video-podcast "La salute vien parlando"⁶, declinato in cinque puntate in cui i ragazzi tra i 16 e i 22 anni discutono di vari temi ritenuti importanti per promuovere la salute mentale e il benessere (il podcast è disponibile su YouTube e Spotify). Inoltre anche l'UFaG sta sviluppando una nuova strategia di comunicazione con e per i giovani.

7. Tenuto conto che il Gran Consiglio ha approvato la Pianificazione sociopsichiatrica cantonale 2022-2025: creazione di un'unità di cura integrata per minorenni e il potenziamento dei Centri psicoeducativi, quali progressi sono stati fatti ad oggi? Quali sono i prossimi passi?

Successivamente all'approvazione unanime da parte del Gran Consiglio della Pianificazione sociopsichiatrica cantonale, l'Organizzazione sociopsichiatrica ha dato avvio alla sua attuazione. Da un lato è previsto il progressivo adeguamento delle unità di personale per far fronte tempestivamente alle accresciute complessità di presa in carico. D'altro, con il coinvolgimento della Sezione della logistica (SL), è stata attivata la ricerca di una sede adeguata per l'inserimento dell'Unità di cura integrata per minorenni, che prevede 10 posti letto stazionari, 5 posti in ospedale di giorno e altrettanti in *home treatment*. Parallelamente la stessa SL sta vagliando nuovi spazi maggiormente corrispondenti ai bisogni accresciuti dei Centri psicoeducativi delle sedi di Lugano e Gerra Piano.

⁵ <https://santepsy.ch/it/>

⁶ <https://www4.ti.ch/dss/dsp/spvs/progetti/la-salute-vien-parlando>

Per quanto attiene alle citate risorse umane, al momento hanno potuto essere assunte 10.5 UTP, attualmente impegnate per far fronte a livello ambulatoriale e semi-stazionario alle maggiori sollecitazioni. Le restanti unità previste dalla pianificazione saranno inserite progressivamente in base al grado di avanzamento dei progetti e alle esigenze di riequilibrio finanziario del Cantone.

Dal profilo della tempistica si segnala che l'attuale mini-reparto di pedopsichiatria presso l'Ospedale Civico di Lugano dovrà essere traslocato entro il 31 dicembre 2025. Per tale data occorrerà pertanto ricercare quantomeno una sede provvisoria in attesa della struttura definitiva, che con tutta probabilità potrà essere operativa solo in un secondo tempo. La ricerca della sede risulta piuttosto impegnativa: sono state analizzate diverse destinazioni, sia in locazione sia in proprietà, senza tuttavia trovare concretizzazione, considerata anche la particolarità dei contenuti e spesso la necessità di modifiche di destinazione dettate dai piani regolatori.

8. Il Consiglio di Stato intende sostenere maggiormente gli operatori di prossimità e i centri giovanili gestiti dai Comuni? Se affermativo, in che modo?

Già oggi i 13 centri giovani autorizzati in Ticino ricevono sussidi cantonali che variano dal 30 al 50% dei costi riconosciuti. Sulla base dell'attuale legge in vigore anche alcuni servizi di prossimità sono sostenuti con un contributo cantonale per quanto riguarda la parte legata all'animazione del tempo libero e dello spazio urbano. Una delle principali novità del progetto di aggiornamento della Legge giovani e della Legge colonie attualmente in corso è proprio quello di includere un articolo apposito per assicurare dei contributi a sostegno dei servizi di prossimità. Inoltre è previsto anche l'aumento dell'aliquota di sussidio dei centri giovani. Detto ciò, si rimanda in primis anche alla collaborazione dei Comuni, che dovrebbero essere maggiormente sensibili e propositivi riguardo la messa a disposizione di spazi di aggregazione e di attività di animazione a favore dei giovani. Un'apposita formazione finalizzata allo sviluppo di politiche comunali dell'infanzia e della gioventù svolta dalla SUPSI con il sostegno dell'UFaG (fr. 5'000.— per ridurre i costi a carico dei partecipanti) ha coinvolto 28 rappresentanti di 21 Comuni e si è conclusa nel mese di marzo 2024. Si conta che questa iniziativa, unita alle migliorie importanti contenute nel nuovo disegno di legge possa spronare ulteriormente i Comuni a investire nelle politiche giovanili a favore delle nuove generazioni, che meritano la nostra massima attenzione e sostegno.

Lo scrivente Consiglio è impegnato e continua a impegnarsi a perseguire una politica attenta e pro-attiva in favore dei giovani, con particolare attenzione alla messa in atto di un monitoraggio costante dell'evoluzione di questo importante e delicato fenomeno, così da adeguare costantemente le risposte in funzione dell'evoluzione dei bisogni rilevati, sia in ottica preventiva sia di presa in carico.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore.

RG n. 2299 del 8 maggio 2024

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (dss-ufag@ti.ch)
- Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (dss-osc@ti.ch)